

Eros Francescangeli

Un mondo meglio di così.

La sinistra rivoluzionaria in Italia (1943-1978)

Roma, Viella ed., 2023



di Sergio Dalmaso

Eros Francescangeli è fondatore della rivista "Zapruder" che festeggia oramai il primo ventennale.

Quadrimestrale dell'associazione Storie in Movimento, si propone di dare voce a storie e storiografie "altre", contro la storia ideologica (uso mediatico e politico-istituzionale), centrando l'attenzione sull'analisi delle classi sociali, della stagione dei movimenti e privilegiando la storia di genere, sociale, orale, la con-ricerca.

Questa metodologia è propria dei testi di Francescangeli, sempre basati su un attento uso degli archivi, dal primo sugli Arditi del popolo (Roma, Odradek, 2000) a quello sul movimento trotskista in Italia, negli anni '30 (*L'incudine e il martello*, Perugia, Morlacchi, 2005) e torna nel suo ultimo studio che offre una panoramica complessiva sull'arcipelago della sinistra rivoluzionaria (nuova, estrema...) nel nostro paese, dagli anni '40 a tutti i '70.

Preceduta da una lunga ed articolata introduzione metodologica, in cui Francescangeli tenta di superare lo "specchio deformante del '68", di definire l'oggetto della ricerca e di motivare la periodizzazione (gli anni del dissenso -1943/1955-, la destalinizzazione - compiuta? Incompiuta? - tra il 1956 e il 1964, il quinquennio rosso -1965/1969-, la fase post movimentista, sino ai "sentieri divergenti che portano, a fine anni '70 alla fine dell'esperienza (alcune valutazioni sul libro contestano questa valutazione così drastica).

Nella prima parte si passano in rassegna il movimento anarchico e le due dissidenze storiche anti-staliniste, quella trotskista e quella bordighista, tutte segnate da dibattiti ideologici e fratture.

Oltre a queste, viene segnalato un grande numero di sigle, formazioni di brevissima durata, segno della volontà di trovare una alternativa ai partiti maggioritari, ma anche di confusione ideologica, date le posizioni del tutto diversificate e le incomprensioni su ruolo dell'URSS, figura di Stalin, collocazione nel periodo resistenziale. La più significativa e l'unica a raggiungere, per breve tempo, una dimensione di massa è la romana *Bandiera rossa* (si veda il pionieristico lavoro di Silverio Corvisieri, *Bandiera rossa*

nella resistenza romana, Samonà e Savelli, 1968), per una fase principale espressione della resistenza nella capitale.

Gli anni che seguono al trauma del 1956 vedono lo scacco del tentativo di *Azione comunista*, cioè della costruzione di una formazione di sinistra comunista che leghi trotskisti, bordighisti, ex anarchici, fuorusciti dal PCI, l'emergere del neo-operaiamo (Panzieri si propone di mettere *vino nuovo in otri vecchi*) davanti alle profonde trasformazioni strutturali.

Ancora, la rottura fra URSS e Cina è causa della formazione di partiti e gruppi stalino-maoisti che nella Cina vedono il nuovo centro rivoluzionario, opposto al "revisionismo" sovietico, e ripropongono una politica critica verso "l'istituzionalismo" togliattiano. La diaspora, sino ad aspetti grotteschi (due partiti con lo stesso nome, definiti *linea rossa e linea nera*) produce una miriade di formazioni marx-leniniste, ognuna certa di interpretare il pensiero e la pratica maoisti. La più consistente, tra il 1969 e il 1972 (poi si frantumerà anch'essa) è l'*Unione dei comunisti italiani* (UCI), più conosciuta come *Servire il popolo* e per la figura del suo leader, Aldo Brandirali. La totalizzazione dell'impegno politico è segnata da aspetti molto ricordati dalla stampa "moderata": matrimoni rossi, celebrati dal segretario, cortei di bambini, sfilate con bandiere e libretti rossi e si infrangerà in un progressivo scioglimento per la fine dell'immagine a tutto tondo della Cina, la sconfitta elettorale del 1972 (0,2%), la crescita di tematiche neo-femministe, la messa in discussione del capo (Brandirali sarà addirittura espulso).

Segue l'analisi delle organizzazioni politiche nate dalla spinta di movimento del 1968: il movimento studentesco della Statale di Milano, *Potere operaio e Lotta Continua* che nell'estate 1969 vedono divergere le ipotesi organizzative, il *Manifesto*, maggiore prodotto, a sinistra, del dibattito che percorre il PCI negli anni '60 (è sufficiente definire la sua matrice *ingraismo di sinistra?*), *Avanguardia operaia*, "fra Trotskij e Mao".

L'ultimo capitolo percorre le trasformazioni di *Lotta*

Continua, dalla centralità della fabbrica al *Prendiamoci la città* alle successive scelte organizzative. Centrale la campagna sul caso Pinelli/Calabresi, segue l'unificazione Manifesto/PdUP sino alla nuova scissione e alla nascita di PdUP e *Democrazia Proletaria*.

Gli ultimi anni del decennio segnano una oggettiva sconfitta, la fine di un seguito di massa e, secondo l'autore, la fine di una parabola. La *stagione del piombo* e *il tempo delle pere* sono alimentati dalla fine di una grande speranza, di un sogno eccessivo, ma anche dall'emergere di nuovi bisogni e dall'ordine di smobilitazione (il congresso di scioglimento di *Lotta Continua*) dato dai gruppi dirigenti.

Fenomeni successivi: lotte studentesche, movimenti antinucleare, antirazzista e antiglobalizzazione, espressioni contro-culturali... sono riconducibili alla sinistra "rivoluzionaria", ma in un contesto profondamente modificato.

Qualcuno si chiederà perché il fenomeno non secondario della lotta armata non sia trattato nel testo.

Francescangeli motiva la scelta nella lunga prefazione che offre, in questo testo complessivo, strumenti di analisi e di valutazione storiografica di grande utilità. Per riprendere il filo non solamente di un racconto fattuale che manca da tempo, ma anche di una ricerca che è quanto mai, ancora, necessaria.



A high-angle, close-up photograph of a diverse group of young people huddled together, smiling and laughing joyfully. The image is bright and warm, capturing a moment of genuine happiness and connection. The people have various hair colors and styles, and their expressions are full of energy and positivity.

*Tanti
auguri
a tutti noi.*

memoria in
MOVIMENTO



10
ANNI

novembre **2013**
novembre **2023**

**10 ANNI...
RAGAZZI,
COME PASSA
IL TEMPO!**

**QUEST'ANNO FAI LA COSA GIUSTA.
DONA IL 5 PER MILLE
ALL'ASSOCIAZIONE**



**SCRIVI NELL'APPOSITO SPAZIO DELLA TUA DICHIARAZIONE QUESTO
C.F. 95148010655**

L'associazione

MEMORIA IN MOVIMENTO

si autofinanzia esclusivamente

con le adesioni e con le rimesse del 5 X 1000.

Ti chiediamo di fare entrambe.

*L'adesione alla nostra associazione costa almeno 20 € all'anno
e puoi inviare i soldi, con un bonifico bancario, a questo iban*

IT02 M030 6909 6061 0000 0141 528 (Gruppo Intesa San Paolo SPA),

e la scheda di iscrizione compilata in ogni sua parte via email a

info@memoriainmovimento.org o a memoriainmovimento@gmail.com.

*Il 5 X 1000, che a te non costa nulla, lo puoi devolvere scrivendo
il nostro Codice Fiscale 95148010655 nell'apposito riquadro.*



***il* ciclostile**